

Respinto il ricatto del segretario di Stato americano

Forti proteste nel mondo arabo Kissinger le minacce di Kissinger

Il segretario della Lega: «Prenderemo misure per proteggere i nostri territori» - La stampa algerina: «Un intervento militare non perpetuere un sistema basato sulla dominazione» - Il premier libico: «Non abbiamo paura» - «Al Ahram»: «C'è un complotto americano-israeliano per attaccare gli arabi» - Messaggio di Kissinger ad alcuni paesi produttori di petrolio

BEIRUT, 6. Si è accentuata, nel mondo arabo, la polemica contro la minaccia di Kissinger, che, come noto, ipotizzava un intervento armato americano nei paesi petroliferi del Medio Oriente, nel caso in cui l'economia capitalistica rischiasse di essere strangolata da un embargo sul petrolio.

Al Cairo, il segretario generale della Lega Araba, Mahmud Riad, parlando ad una riunione del consiglio economico della Lega ha detto: «Noi respingiamo i tentativi di riportare il mondo all'epoca delle minacce e della dominazione. I paesi arabi prenderanno sul serio le dichiarazioni di Kissinger e cominceranno a prendere misure di sicurezza per proteggere i loro territori».

La stampa sovietica, occupandosi dell'intervista di Kissinger, ha scritto che «ha provocato l'irritata reazione di un intero mondo arabo».

La stampa sovietica, occupandosi dell'intervista di Kissinger, ha scritto che «ha provocato l'irritata reazione di un intero mondo arabo».

MOSCA, 6. La stampa sovietica, occupandosi dell'intervista di Kissinger, ha scritto che «ha provocato l'irritata reazione di un intero mondo arabo».

WASHINGTON, 6. Kissinger ha inviato messaggi all'Arabia Saudita, all'Iran, al Venezuela e ad altri paesi produttori di petrolio per illustrare le prospettive di una conferenza con i paesi consumatori.

Dal canto suo, il portavoce del Dipartimento di Stato ha rifiutato di sottostendere alla minaccia di Kissinger di un intervento armato americano nei paesi petroliferi del Medio Oriente.

La stampa sovietica, occupandosi dell'intervista di Kissinger, ha scritto che «ha provocato l'irritata reazione di un intero mondo arabo».



LA PRIGIONIA DI CORVALAN. I servizi di propaganda della giunta fascista di Santiago hanno diffuso questa foto del compagno Luis Corvalan, segretario del PC cileno, in un campo di prigionia in località non precisata sulla costa del Pacifico.

Mentre Thieu ordina barbari bombardamenti a Phuoc Binh

LE FORZE DI LIBERAZIONE ATTACCANO BASI D'AGGRESSIONE INTORNO A SAIGON

Ad Hanoi, il Nhandan ribadisce che le operazioni del GRP nel Sud Vietnam sono una legittima risposta alle ripetute aggressioni sudvietnamite contro le zone libere - Aereo spia americano sorvola Haiphong

SAIGON, 6. L'aviazione di Saigon sta bombardando massicciamente la periferia della città di Phuoc Binh, 120 km. a nord di Saigon, nel tentativo di impedire la caduta di questa città capoluogo della provincia di Phuoc Long. Sabato le notizie che si erano diffuse a Saigon davano la città per conquistata dalle forze di liberazione, che già avevano cacciato le forze di Thieu da tutti i capoluoghi di distretto e da tutte le basi e installato come governatori locali dei funzionari liberazionisti.

Secondo alcuni osservatori stranieri è possibile che le forze di liberazione mirino a fare del perimetro difensivo in cui è asserragliato ciò che è rimasto della guarnigione una trappola per tutte le forze che Saigon vorrà inviare, secondo una tattica riputatamente sperimentata nel corso della guerra di liberazione.

La battaglia non è tuttavia concentrata solo a Phuoc Binh. Le forze di liberazione hanno colpito anche la base di Lai Khe, 30 km. a nord di Saigon, che è sede del quartier generale della quinta divisione fanteria, che dirige le operazioni a Phuoc Binh, la base aerea di Bien Hoa, 25 km. a nord di Saigon, dalla quale partono gli aerei che attaccano i capoluoghi e i centri rurali di Phu Lam, alla periferia di Cholon, la città gemella di Saigon, che dirige il traffico aereo militare.

Ad Hanoi il Nhandan, organo del partito dei lavoratori, ribadisce che le operazioni delle forze di liberazione del Sud Vietnam sono una legittima risposta alle ripetute aggressioni delle forze di Saigon contro le zone libere, ed alle continue violazioni degli accordi di Parigi da parte di Thieu.

Mintoff in visita a Pechino

PECHINO, 6. Il primo ministro maltese Dominic Mintoff arriverà a Pechino lunedì pomeriggio, su invito del governo cinese. Sarà la sua seconda visita in Cina, dove era già stato nel 1972.

Il primo ministro maltese Dominic Mintoff arriverà a Pechino lunedì pomeriggio, su invito del governo cinese. Sarà la sua seconda visita in Cina, dove era già stato nel 1972.

NELLA MINIERA D'ORO PIU' GRANDE DEL MONDO Dodicimila minatori negri scioperano nel Sud Africa. Un operaio assassinato dalla polizia - Callaghan incontra Nyerere.

JOHANNESBURG, 6. Dodicimila minatori negri si sono scesi in sciopero oggi nella miniera d'oro sudafricana di Vaal Reefs, la più grande del mondo, dopo un intervento poliziesco che ha provocato un morto e numerosi feriti.

Dopo Mosca e Bucarest

Soares in visita ufficiale a Belgrado

Il ministro degli esteri portoghese si incontra con quello jugoslavo Mincic - La politica del non allineamento

BELGRADO, 6. Il ministro degli esteri portoghese Mario Soares è giunto oggi a Belgrado in visita ufficiale. La visita che seguirà a quella compiuta nei giorni scorsi da Soares a Mosca e a Bucarest, è accolta con grande interesse negli ambienti politici jugoslavi dove si ritiene che essa permetterà di porre le basi per rapporti bilaterali reciprocamente vantaggiosi e per una proficua collaborazione internazionale.

Secondo alcune informazioni Soares oltre a Belgrado visiterà anche altre regioni jugoslave e dovrebbe avere un incontro con il presidente Tito a Brioni.

Riaprono le grandi fabbriche

(Dalla prima pagina) Si continua la riduzione produttiva. Termina dunque il lungo «ponte» ma restano, anzi si aggravano i problemi di fondo del vari settore dell'industria e in primo luogo quelli relativi ad investimenti e alla loro qualificazione. Ai nuovi indirizzi produttivi che si riprendono, si aggiungono i problemi della domanda di prodotti finali anche delle esportazioni.

È un problema serio quello di far comprendere ai ceti più vasti di famiglie che la loro esistenza, per consumi essenziali, dipende da un mercato che incide pesantemente nel settore del commercio, indica dunque l'urgenza di concrete misure di sostegno del rivenditore dei sindacati, per la difesa dei salari e il miglioramento delle pensioni.

Nuovo arresto per il «golpe»

(Dalla prima pagina) Milano sarebbero state anche avanzate delle denunce in merito all'organizzazione di stampi e caricature di generatore Franco Antico, che era stato già indiziato di reato per il «golpe» di Borghese.



Franco Antico

Ma si è giunti anche a questo assurdo: che mentre si inchiesta il generale Miceli, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970 era messo al corrente (ma da chi?) della riunione in Via E. Mattei da informare, con la sua autorità, il gen. Marchesi perché non ha ordinato ai suoi due collaboratori, di informare questura e carabinieri del fatto che, in un momento di tempo ai fascisti perché si mettesse in salvo? Come si vede anche per quel lontano episodio di viale Mazzini, i giudici scurati sull'operato del gen. Miceli non possono essere sottovalutati dai magistrati, uomini, anche se gli stessi giudici, in quanto a reato, avrebbero univoci nella decisione da prendere.

La Chrysler riduce la settimana lavorativa

LONDRA, 6. La Chrysler lancia, che già aveva annunciato il licenziamento a scaglioni di 700 impiegati nei prossimi mesi, ha ridotto a tre giorni la settimana lavorativa, per tutto gennaio, adducendo lo stato di «grave depressione» del mercato automobilistico.

Uccisi in Oman 11 soldati inglesi ed iraniani

BAGHDAD, 6. Nel corso di un attacco sferrato il primo gennaio contro una postazione governativa nella regione del Dhofar, i guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione dell'Oman hanno ucciso 11 soldati inglesi e britannici.

IL CAIRO, 6

Alcune centinaia di giovani, in buona parte studenti, hanno compiuto manifestazioni di protesta nei pressi delle università del Cairo e di El-Shams per reclamare il rilascio delle persone arrestate in seguito alle dimostrazioni di oppositori avvenute nella capitale egiziana il 1. gennaio.

IL CAIRO, 6

I funzionari e i giornali egiziani continuano ad accusare «comunisti» per le manifestazioni del primo gennaio, ma non mancano quelli a giudicare realisticamente le vere cause del malcontento popolare. Del resto una serie di decisioni adottate dal Consiglio dei ministri che ieri ha votato, non può che servire per assicurare l'approvvigionamento dei beni essenziali per l'anno in corso, indica che l'autorità sono consapevoli che le dimostrazioni anti-governative hanno origini ben diverse da un presunto «complotto» dei comunisti.

Ma dopo le 3 del mattino, la polizia ha arrestato il generale Miceli quella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970 era messo al corrente (ma da chi?) della riunione in Via E. Mattei da informare, con la sua autorità, il gen. Marchesi perché non ha ordinato ai suoi due collaboratori, di informare questura e carabinieri del fatto che, in un momento di tempo ai fascisti perché si mettesse in salvo? Come si vede anche per quel lontano episodio di viale Mazzini, i giudici scurati sull'operato del gen. Miceli non possono essere sottovalutati dai magistrati, uomini, anche se gli stessi giudici, in quanto a reato, avrebbero univoci nella decisione da prendere.

L'intervista di Arafat

(Dalla prima pagina) I sabotatori comunisti tramavano la loro macchinazione addirittura da nove mesi e che erano da molto tempo sorvegliati da responsabili della sicurezza del tipo «Non è questo odierno, che contiene queste affermazioni, da anche notizie, per la prima volta, dell'esistenza di un legame diretto fra le dimostrazioni del primo gennaio al Cairo e gli incidenti avvenuti il 22 dicembre a Porto Said. Il comunicato di oggi parla anche di altre sette persone arrestate e di altre parole a non fare distinzione fra europei e americani. La «catastrofe economica» si estenderebbe quindi «per forza di cose a tutti i paesi occidentali».

Advertisement for the newspaper 'L'Unità' containing contact information, subscription rates, and editorial details. It lists the address as Via dei Taurini, 19, and provides phone numbers for circulation and advertising.